



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

# Ancora oggi violata la legge 10 sulla dirigenza

## **VOGLIAMO UNA DIRIGENZA SECONDO LEGGE**

Palermo, 29 settembre 2003

A due anni dal varo del contratto del comparto della dirigenza, la voluta latitanza del governo regionale e le "disattenzioni" ed i colpevoli silenzi delle organizzazioni sindacali asservite, pongono, ineluttabilmente, l'accento sul colpevole **ritardo** nell'applicazione della legge 10/2000 sulla dirigenza, oltre che sulle **alchimie** che il governo Cuffaro ha "usato" per una applicazione distorta all'esclusivo scopo di favorire "i soliti amici".

L'attribuzione selvaggia degli incarichi dirigenziali conferiti **senza il rispetto dei criteri oggettivi dettati dall'art 13 del contratto del 2001**, infatti, dimostrano una chiara volontà, assolutamente illegittima, di volere utilizzare nomine legate soltanto ad una inaccettabile discrezionalità per favorire l'attribuzione clientelare di poltrone senza dare alcun peso, come invece vuole la legge ed il contratto, alla capacità ed ai titoli posseduti: e tutto ciò, ancora una volta, a discapito della funzionalità della macchina amministrativa ed a danno dei più meritevoli.

Ancora oggi si attende l'individuazione del numero di dirigenti, con qualifica di 2<sup>a</sup> fascia, necessari agli organici della Regione e degli Enti collegati, in modo da avviare i **concorsi** previsti dal comma 5 dell'articolo 6 della Legge; eppure il governo continua ad assegnare medaglie senza il rispetto di alcun criterio e ventilando, addirittura, che qualche dirigente di 3<sup>a</sup> fascia possa essere nominato, per grazia ricevuta, dirigente generale.

Dal prossimo 1° gennaio si potranno bandire i concorsi esterni, anche per eventuali qualifiche dirigenziali (la legge 10 prevede, infatti, più dirigenti rispetto agli incarichi e la riserva interna del 50% ai dirigenti di 3<sup>a</sup> fascia fino al maggio del 2005) ma, ancora, si stanno aspettando i concorsi interni, previsti dalla prima applicazione della legge.

### **Cosa hanno fatto i dirigenti generali fino ad oggi?**

Per garantire il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione occorre lottare per far rispettare la legge dando primaria importanza ai previsti principi dei "titoli" e del "merito": chi sbaglia deve essere rimosso dall'incarico, dando spazio a tanti altri che, con la stessa qualifica, sono pronti, capaci e motivati per prendere il loro posto.

Anche nell'interesse, quindi, di tutti i dirigenti "aventi titolo", che, in tantissimi casi sono stati scavalcati con il solo requisito della "raccomandazione", il Cobas/Codir **proclama lo stato di agitazione**, per rivendicare il rispetto del diritto alla carriera ed il rispetto delle regole.

**A tale scopo, il sindacato avvierà in tutto il territorio regionale una serie di azioni giudiziarie per denunciare l'illegittimità delle nomine dirigenziali assegnate in difformità a quanto previsto dalla legge 10 e dal contratto (art 13) e chiederà il rispetto dei requisiti e la condanna dell'amministrazione regionale come già ottenuto con la sentenza passata in giudicato emessa dal Tribunale di Caltanissetta.**

[www.codir.it](http://www.codir.it)